

Unitalsi: una "Rosa blu" per i bambini

Iniziativa estiva di sostegno anche alle famiglie

All'interno delle varie attività promosse dall'UNITALSI, a favore di persone disabili, una attenzione tutta particolare è riservata ai più piccoli. L'intervento dei volontari dell'associazione si pone a servizio non solo dei bambini, ma anche delle loro famiglie, troppo spesso lasciate sole nell'affrontare i disagi soprattutto del periodo estivo, quando la scuola è chiusa.

È per questo che ormai per il terzo anno consecutivo viene riproposto il progetto **Rosa Blu**, finalizzato all'accoglienza dei bambini con particolari problemi. L'attività si svolgerà tutti i giorni dal 21 giugno al 12 agosto dalle 8.30 alle 13.30, presso il centro sportivo dell'associazione stessa sito in via Mola Vecchia, nella grande struttura geode-

tica vicino l'attuale campo sportivo. I giovani volontari, sotto la guida di persone ormai esperte nel campo, animeranno la giornata coinvolgendo i piccoli in giochi, attività di laboratorio, socializzazione: il tutto condito da tanta fantasia, gioia di divertirsi e soprattutto amore.

Considerando l'ottima riuscita degli scorsi anni, anche questa volta sarà un successo, perché quando le cose si fanno con amore la riuscita è sempre certa. L'augurio è che questa attività possa sensibilizzare anche altri giovani che dopo le fatiche scolastiche rischiano di cadere nella noia più atroce. Perché non regalare un po' di tempo che fa bene agli altri e anche a se stessi? I bambini ci ringrazieranno!

S. Maria Goretti: festa nel decennale della chiesa

Una settimana di iniziative nella comunità più giovane di Frosinone

ROBERTO MIRABELLA

È iniziata la settimana di festeggiamenti in onore di Santa Maria Goretti, in occasione dei dieci anni di vita della parrocchia. L'uomo di sempre, ma forse l'uomo d'oggi in maniera particolare, ha avvertito e avverte fortemente il bisogno di "fare festa". La festa è un'istanza fondamentale sia personale che sociale e appartiene alla storia e alla cultura di ogni popolo e di ogni tempo. La festa non è mai un evento di una persona sola, ma di gruppo, di una comunità, di un popolo. La comunità cristiana non può non fare memoria dell'evento da cui è nata e di cui essa vive: l'evento della Pasqua di Cristo, che ha segnato l'origine e la vita della Chiesa: è con questo spirito che ogni comunità sceglie un Santo come speciale protettore, e celebrando la Sua festa, realizza il mistero di cui i Santi sono attualizzazione storica. In questa cornice, in sintonia con le linee pastorali della diocesi sulle feste religiose (riassunte nelle righe precedenti) è stata organizzata a Frosinone la settimana di festeggiamenti in onore di Santa Maria Goretti nella parrocchia che ne porta il nome, guidata da don Sosio Lombardi. La festa ha celebrato quest'anno anche il decennale di costituzione della parrocchia (nata nel giugno 1994).

Fondamentalmente il programma dei festeggiamenti si è tenuto in Chiesa, dando largo spazio alla dimensione spirituale: tale scelta, bisogna dirlo, non ha riscosso molto consenso in termini di partecipazione dei fedeli, ma segnala un cammino che bisogna seguire per l'evangelizzazione delle feste religiose.

Dal 27 giugno era iniziato il periodo di preparazione con una S. Messa cui è seguito un concerto del coro "Polifonico Città di Frosinone", diretto dal M° Alberto Giuliani, alle ore 21. Il 28 e il 29, sempre all'interno della Chiesa, sono state proiettate diapositive sulla figura di Santa Maria Goretti e la chiesa a lei dedicata. Mercoledì 30 il coro "S. Clinio Abate" di Esperia, diretto dal M° Iginio Tidea, ha animato i vesperi, mentre venerdì 2 luglio si è esibito il coro "Josquin de Près" di Ceccano, che ha presentato i "Vesperae solemnes de Confessore" di Mozart. Ieri sera il culmine della festa, con la santa Messa animata dal coro parrocchiale e poi la solenne processione.

Per il programma civile, in onore della Santa, c'è stato per tutto il mese di giugno e per buona parte del mese di luglio, presso il centro Sportivo S. Maria Goretti, un torneo di calcio a 5; ieri il concerto musicale della banda "Città di Frosinone", offerto dal Comune di Frosinone, assessorato allo Sport e tempo Libero, e uno spettacolo musicale in serata.



"Liberare la pena": il 7 luglio la presentazione del sussidio Caritas

Sarà presentato il prossimo 7 luglio alle ore 10 presso la Casa Circondariale di Cassino, il sussidio della Caritas Italiana "Liberare la pena. Comunità cristiana e mondo del carcere. Percorsi pastorali". Interverranno il dott. Ettore Ziccone, provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Lazio; il dott. Marco

Toti, delegato regionale Caritas Lazio; mons. Giorgio Caniato, ispettore generale dei Cappellani degli Istituti Penitenziari d'Italia; mons. Vittorio Nozza, direttore di Caritas Italiana e don Raffaele Sarno, del Gruppo di redazione del sussidio. Le conclusioni saranno di mons. Bernardo D'Onorio, vescovo e abate di Montecassino.

Caritas diocesana: giornata di verifica

Sabato 10 luglio la Caritas diocesana vivrà una giornata di verifica del lavoro del 2003-2004 ma anche di programmazione del futuro cammino e delle prossime iniziative.

Luogo dell'incontro (dalle 9.30 alle 16.30) l'Eremo di San Luca a Guardino. Presenti direttori, referenti vicariati, animatori dei Centri di ascolto, il settore servizio civile ed altri volontari.

Festa con forti connotati di unità del territorio

E Monte San Giovanni ritrova il suo protettore

Giovanni Battista: un santo per tutto il Comune

ENZO CINELLI

La terra che fu residenza coatta del Dottore Angelico Tommaso D'Aquino, ha ritrovato il suo "Civitatis protector", quel San Giovanni Battista da cui prende nome. Nella serata del 24 giugno, natività del Precursore di Cristo, in processione, (così come avvenne il 28 marzo 1632 con la statua lignea della Madonna del Suffragio), la statua del Santo protettore, appositamente commissionata per l'evento, trasportata dalle varie confraternite monticiane, ha percorso il tratto di strada dall'antico convento dei Frati Cappuccini alla Chiesa Collegiata, dove ha fatto il suo ingresso per la prima volta. Con il parroco Don Gianni Bekiaris, c'erano Don Enzo Quattrococchi, Padre Loreto Camilli ed alcuni frati Cappuccini, in rappresentanza delle realtà parrocchiali de La Lucca, Porrino, Anitrella, Colli e Chiaiamari. Dietro il Gonfalone della Città, il primo cittadino Antonio Cinelli e tanti componenti della sua amministrazione, e poi centinaia di fedeli provenienti da tutto il territorio. In un clima di intensa preghiera la Statua del Santo è entrata in Chiesa alle ore 23 tra due ali di fedeli e uno scrosciante applauso, dopo aver ricevuto il saluto delle autorità civili in piazza Marconi.

Così Don Bekiaris ha spiegato il senso dell'avvenimento: "In questi momenti penso a tre elementi fondamentali per la venerazione di San Giovanni Battista: l'esigenza di avere punti di riferimenti certi, in un momento in cui sembra che si vada dipanando e sbiadendo questa ricchezza di una volta; l'esempio del Battista, che fu definito luce che splendeva nelle tenebre, lampada che prepa-

rava l'avvento della Luce; e poi in Giovanni Battista vedo l'uomo della chiarezza in rapporto alle istituzioni. All'indomani di questa "dimenticanza" dell'inserimento nella Carta europea delle origini cristiane-giudaiche dell'Europa e che molta sofferenza ha dato al Santo Padre, questa festa potrebbe essere un piccolo segno. Lui seppe essere il sassolino nella scarpa delle istituzioni. Una comunità ed il singolo che riscopre in Giovanni la coerenza. Un cristianesimo che raggiunge le istituzioni e dal di dentro ha la forza intrinseca di trasformarle. E allora il cristianesimo non sarà più una parola da aggiungere alla Carta costituzionale, ma la linfa, l'humus di tutto quello che il politico deve fare. Un altro aspetto importante di San Giovanni Battista - ha affermato inoltre il parroco monticano - è quello di saper fare ciò che ci è stato chiesto di fare e poi saperci definire servi inutili. Lavorare per poi scomparire. Lavorare senza mettere la firma di proprietà su niente. Lavorare facendo del nostro servizio, qualunque esso sia, con la logica di Giovanni, quando di Gesù diceva "Lui deve crescere ed io diminuire".

Un ventaglio di spunti, dunque, su cui ricentrare la figura del Battista nella devozione popolare. La grande risposta di popolo registrata il 24 giugno, inoltre, ha spinto don Gianni ad auspicare che "San Giovanni possa essere la forza trainante della "riunificazione" del territorio". Non a caso il sindaco ed i parroci delle consorelle parrocchie monticiane, stanno pensando di affidare ogni anno l'organizzazione della festa del Santo protettore ad una parrocchia diversa, portando la sacra immagine in quella frazione.



Il parroco don Bekiaris con il sindaco e alcuni amministratori

Il Sindaco Antonio Cinelli ha parlato di "un evento storico". "La nostra storia - ha detto il primo cittadino - si era distratta sulla figura del Battista. Avendolo sia nello stemma che a nel nome della città, non avere né un'icona, né una statua a cui rivolgersi è stata una distrazione cui

era doveroso porre rimedio. Con la splendida statua lignea, commissionata agli splendidi artisti di Ortisei (Alto Adige), abbiamo messo fine a questa distrazione. Abbiamo deciso di dichiarare San Giovanni Battista "Civitatis Protector", Protettore della Città."

E...state in parrocchia!

A S. Maria a Fiume brillante campo-scuola per i bambini

Si susseguono le iniziative nella parrocchia di S. Maria a Fiume di Ceccano: dopo la recente rievocazione storica dei 60 anni dai bombardamenti, dopo il gemellaggio dei cori polifonici con Spezzano della Sila (CS), dopo le "Olimpiadi dei bambini", ecco adesso il campo-scuola parrocchiale di otto giorni svoltosi nei giorni scorsi, con la partecipazione di 70 bambini dai 5 agli 11 anni.

Voluto dalle suore passioniste, il campo ha richiesto settimane di preparazione e di organizzazione, con suor Nunzia e i giovani animatori dell'oratorio impegnati in prima linea. La settimana si è snodata in modo ordinato, con entusiastica partecipazione dei ... 70 fringuelli e...gioia liberante dei genitori. La giornata della "Crociera Avventurosa" (questa la tematica del campo-scuola) - dalle ore 9.00 alle ore 19.00 - era ritmata da un fitto programma che prevedeva: quiz e cruciverba, giochi, laboratori, attività teatrali e pittoriche, tutto centrato sulla figura di Gesù. Una grande caccia al tesoro - con ricchi premi - ha segnato la fine di questa brillante iniziativa parrocchiale, finalizzata a un sano divertimento, alla socializzazione, all'integrazione e, soprattutto, alla formazione cristiana dei più piccoli.